

ANNO 2007
Parte Sedicesima

9 Dicembre 2007

In casa tutto il giorno salvo la messa dai Fraticini. Hanno spostato l'altare in basso, dalla zona



fedeli. Questa voglia di scendere sempre a livelli più bassi mi infastidisce, in particolare quando si fa scendere in basso Dio. Oggi poi c'era una pagina del Vangelo con un Dio forte.



Un Dio che punisce. Il Prete all'altare non sapeva come spiegarlo, era come triste ed abbattuto che Dio potesse scegliere il grano con il ventilabro e bruciare la pula, che fra l'altro chiamava paglia. Mara a fine Messa è andata a spiegargli che la paglia non si brucia, serve per far le lettiere agli animali e anche i materassi agli uomini, si brucia la pula.

Per il resto un po' di TV. Scaricato foto di ieri e inviate a Marco.

10 Dicembre 2007

Alle 9,45 esco con Mara e l'accompagno dalla Mita per la ginnastica. Sto in macchina a fare telefonate.

Parlo con Nacci per giovedì mattina con i Montanelli a Santa Croce.

Parlato con Belli accennato a ipotesi API. Dopo Pelagotti. Forse anche Argos.

Cerco Patrizia. Lascio Messaggio. Mi richiama. Vediamo se possiamo mangiare insieme domani alle 13,30. Mi manda il numero della Roberta.

Parlato con lo studio del Dentista. Ci vorrà un'ora e mezzo.

Cerco Vicinanza che poi mi richiama. Confermiamo alle 12 appuntamento LBO ma comunque mi chiama appena atterra.

Cerco Baroni Legend più volte per dirgli che non ci posso andare ma non mi risponde.

Parlato con la Signora Fontana. Hotel Marriott Viale Washington Milano

Parlato con la Benaglia per il Latte. Potrebbe trovare un fondo di investimenti che fa una specie di portage. Potrebbe essere buono per due dei casi in questione.

Parlato con Bambagioni avrebbe una catena di piccoli supermercati e di outlet e di centri commerciali da scorporare i locali e immetterli in una nuova.

Poi andiamo alla Banca di Roma a pagare l'ICI. Le fanno storie per via che deve pagare con conto fiscale. Devo sentire Conti.

Ho parlato con il Parroco di Gallo Bolognese 051945142 che fa un controllo subito ma è una parrocchia più recente. Ha anche i libri della Parrocchia di Casalecchio dei Conti ma lui ha fino al 1846. I precedenti potrebbero essere in Curia a Bologna o potrebbero essere andati distrutti nell'ultima guerra.

Parlato anche con il Parroco di Poggio Grande 051949251 che mi ha detto che prova a guardare e mi richiama. Può guardare o domani o fra una settimana.

Mi ha mandato un SMS Don Paolo, il Parroco di Varignano 3397521210 al quale avevo lasciato un messaggio. Da richiamare dopo sabato.

Ho parlato anche con il Diacono Valerio della parrocchia di Liano 051940206 ma non ha trovato nulla.

Provo a chiamare l'Ufficio Certificazione storica dell'Anagrafe di Bologna 0512193224 ma non risponde nessuno. C'è un fax: 0512193789. (vedi nuovi numeri più avanti)

Ci sarebbe anche Osteria Grande 051945144 e San Martino ma a questo punto credo che ci sia un errore di data o addirittura di luogo a meno che la documentazione che cerco non sia andata perduta con le distruzioni belliche.

Vedrò con Anagrafe di Bologna.

Testo del FAX del 10 Dicembre 2007

Sto effettuando una ricerca sul mio albero genealogico

Ho accertato che un mio trisavolo Luigi Pietro Maria Samoggia è nato a Bologna il 29 Giugno 1845 da Pietro Samoggia fu Angiolo e da Rachele Capelli abitante in Via Poggiale Imperiale 714 nella Parrocchia di San Gregorio e fu battezzato lo stesso giorno della nascita.

Sarei interessato ad ogni ulteriore informazione, dalla data e luogo della morte, alla data e luogo di matrimonio di Luigi Pietro Maria.

Inoltre, sarei interessato a data e luogo di nascita del padre Pietro Samoggia fu Angiolo nonché a qualsiasi altra indicazione idonea a farmi risalire nel tempo.

Ove occorresse sono pronto a venire e Bologna.

Ufficio Anagrafe di Bologna
Certificazione Storica

Sono andato a prendere la posta. Ancora richieste di denaro: La Fondazione Banco Alimentare "7.537.000 persone fanno la fame in Italia" racconti tristi di bambini, una infamia, il suo compagno di banco aveva i biscotti con la cioccolata che gli aveva comprato sua mamma ed invece lui aveva solo la merendina che gli avevano portato delle brave persone" Ci sarebbe anche da fare delle considerazioni al contrario.

Unicef "Signore vuole unirsi a noi per salvare la vita a un bambino: una bustina di sali reidratanti può salvare dalla morte"

Save the Children arriva oggi via American Express: "insieme possiamo salvare la vita di tanti bambini, con 20 euro lei potrà ..."

LISM Lega italiana sclerosi multipla. Signore questa è la storia della mia vita... 14 anni su una sedia a rotelle. Mi aiuti a dare speranza. Se lei dona 15 euro... Se Lei dona 20 euro ... Se lei dona 30 euro ... Se lei Mi chiamo Claudia ed ho 28 anni ... MI chiamo Laura e vorrei raccontarle la mia vita ...Mi chiamo Flavia, non sono molto giovane... soffro di questa malattia da 16 anniMi chiamo Marco, ho 24 anni e mi sono ammalato a 17 anni ... combatto ogni giorno contro la paura del futuro.

Attaccato foto album mio finito.

Parlato con Felladi. I calendari saranno pronti la settimana prossima.

Mi hanno chiamato Manigrasso e Di Benedetto. Solita chiacchierata. Domani verso l'una passo da loro con Vicinanza. Comunque ci siamo detti tutto.

Un po' di TV. Un po' di computer.

A letto prima di mezzanotte. Domattina ho il treno alle 8,14.

Mi ha scritto una cortesissima lettera il Professor Bonetti al quale avevo mandato una copia del libro su Carrara e mi ha invitato alla presentazione del suo libro su Occhialini in aula magna all'Università

5.12.2007
Caro Ing. Samoggia, esattamente un anno fa lei mi spediva il delizioso libro su Nello Carrara, scritto con la testa, ma soprattutto col cuore. Non le avevo ancora detto grazie, lo faccio ora mentre le dico l'invito alla presentazione di un volume che pubblica le registrazioni dell'incontro in Arcetri di superstiti della "scuola di Arcetri" in occasione dell'80° di Giuseppe Occhialini.

Anche Nello Carrara s'è ricordato tra le note esplicative che riguardano le origini della ricerca spaziale in Italia. È da due anni che un suo trovato è accolto in una ricostruzione storica della Fisica degli anni '30 a Firenze, e trovo che questo tipo di lavoro mi è molto gratificante: mi farà piacere inviare una copia del volume, e più ancora mi farà piacere incontrarla, se potrà essere presente.
Con una cordiale
Alla Bonetti

È Arrivato il Bollettino della Associazione Villa Favard del Novembre 2007 dove c'è una paginetta dedicata al mio Libro su Carrara che riporto qui di seguito:

SEZIONE DI LIVORNO

Notte delle Stelle al "Romito"

L'11 Agosto al Romito

Si è aggiunto anche l'omaggio ai «maschietti» (e anche a qualche «fanciulla»), cioè un bel volume, gentilmente donato – con dedica – dall'autore, Franco Samoggia, nostro socio, laureato nel 1957, che il 16 giugno scorso ha ricevuto la medaglia d'oro per il cinquantesimo anno di Laurea.

Di Franco Samoggia, che ha presentato il volume con un breve e applaudito discorso, diamo queste notizie:

È nato a Livorno e risiede a Firenze su un colle nei pressi di Arcetri. Per tutta la vita si è occupato di organizzazione e gestione di aziende. È stato, di volta in volta, impiegato, dirigente, direttore generale, amministratore delegato e presidente di importanti aziende a Firenze, a Milano e a Napoli.

Negli ultimi anni di attività professionale è stato presidente di un Fondo di Investimenti a Milano. Svolge tuttora, quasi per hobby, una rarefatta e saltuaria attività in questo settore.

Ha viaggiato in decine e decine di paesi del mondo, sia per ragioni di lavoro, sia per diletto. Ha conosciuto ed avuto relazioni di affari con migliaia di persone in Italia e all'estero. Con alcune di queste persone ha allacciato rapporti di vera e propria amicizia. E felicemente coniugato, ha due figli, anche loro sposati e - a oggi - due bei nipotini.

Ha sempre tenuto diari o appunti della sua vita, proponendosi, un giorno o l'altro, di raccogliarli.

Ha deciso di pubblicare dei ricordi di amici scomparsi, cominciando da questo: Franco Samoggia, «Nello Carrara», Carlo Cambi Editore, 2006.

Un volume sulla vita e le opere del notissimo scienziato, professor Nello Carrara, Fondatore e Direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Onde Elettromagnetiche; Docente presso l'Università di Pisa dal 1921 al 1924, Professore di Ruolo dell'Accademia Navale di Livorno dal 1924 al 1954 (30 anni!) e così via; sempre con incarichi di alto livello e di grande responsabilità.

La lettura del libro, ricco di riferimenti fotografici dell'epoca, ci fa incontrare i personaggi «mitici» dell'altro secolo: gli scienziati Guglielmo Marconi, Enrico Fermi, i Pontecorvo, l'ingegner Ugo Tiberio, ideatore del radar italiano, Ettore Majorana, il Fisico misteriosamente scomparso, il «Nobel» Emilio Segré, lo scrittore e Sindaco di Firenze, Piero Bargellini, e tante altre personalità che i lettori troveranno, scorrendo le 192 pagine di cui si compone l'interessante e avvincente opera del Samoggia, al quale rinnoviamo anche da queste pagine il nostro più vivo e sincero compiacimento, insieme al ringraziamento di tutti per questo generoso omaggio.

11 Dicembre 2007

Mara mi accompagna alla Stazione. Vado a Milano. Mentre sono in treno mi chiama Vicinanza che è in grave ritardo, oltre un'ora. Mi chiama anche la Ferriani, anche loro sono



in ritardo. Sto nella sala del Club Eurostar ad aspettare di colmare i ritardi. Finisco di leggere la Storia di Vespa. Bene. Vado in taxi a via vivaio quando Vicinanza mi dice di essere atterrato e di stare prendendo il taxi. Arrivo a Via Vivaio insieme a lui, Ci ricevono subito e firmiamo quello che dobbiamo. Una chiacchierata e via. Mi chiedono notizie delle società che aveva segnalato Masè. Lo dico a Marco.

Andiamo subito dopo a trovare Di Benedetto che ci riceve subito ed anche con lui facciamo quello che dobbiamo fare.

Parlo con Patrizia ma non può venire a mangiare con me. Andrò a vedere Pierluigi dopo che la Lina lo avrà riportato a casa. La Roberta è malata.

Vicinanza se ne va subito dopo ed io vado a mangiare un toast da Zucca in Galleria.

Vado dal dentista e ci pianto un'ora e un quarto. A casa. Pierluigi ha il visino arrossato, dice che sono le tempere che usa all'asilo. Parlo con Patrizia e gli do una crema speciale dopo averlo pulito con l'acqua di rose. Sto con lui a giocare un po' e poi a guardare Cip e Ciop. Arriva Pierpaolo e poco dopo io esco per prendere il treno. Rientro normale. Trovo Mara a prendermi. A casa una pastasciutta e a letto dopo TV e computer.

Due articoli su Libero di oggi mi sembravano interessanti e da riportare:

12 Dicembre 2007

Il raggio che blocca i veicoli nemici
Gli Usa realizzano il sogno di Marconi e di Mussolini

PASADENA

Uno strumento che spara una microonda ad una macchina in velocità, paralizzandone il sistema elettrico e fermando l'auto durante la sua corsa. Non stiamo parlando di fantascienza ma dell'ultima scoperta della Eureka Aerospace, una società di Pasadena in California che ha sviluppato un nuovo dispositivo in grado di rendere gli inseguimenti in automobile un ricordo del passato. Dunque il raggio della morte progettato da Guglielmo Marconi a metà anni '30, che tanto aveva fatto sognare Mussolini, diventa finalmente realtà. Il Duce aveva intenzione di impiegarlo per scopi bellici, fermare aerei e blindati nemici ad esempio, e si dice che lo scienziato avesse già compiuto i primi esperimenti quando fu colto da una grave crisi di coscienza. Marconi, che era un uomo religiosissimo, si sarebbe reso conto della forza distruttiva dell'arma e avrebbe deciso di abbandonarne la costruzione.

Ma come funziona questo raggio? Per disabilitare le auto, lo strumento genera energia che viene amplificata da un generatore, che la converte in radiazioni microonde. La radiazione viene poi proiettata con una speciale antenna sugli obiettivi, e quindi sulle luci e sulle parti esterne della vettura. Essenzialmente vengono colpite le parti elettriche vulnerabili perché, specialmente nelle vetture nuove, ci sono molte parti di plastica,

nonché diversi materiali antiruggine che prevengono la conduzione dell'elettricità, e i computers sono programmati per resistere all'energia elettromagnetica ad alta densità.

La nuova apparecchiatura si chiama HPEMS e grazie ad essa sarà possibile tanto bloccare il motore di un'auto in fuga così come garantire la protezione pressoché totale di obiettivi sensibili molto esposti al rischio di attentati. Un getto di soli 50 nanosecondi del raggio è abbastanza potente da riuscire a sovraccaricare le ruote o danneggiare il microprocessore centrale dell'auto. Ad una potenza di 300 megahertz (comparate ai 2.45 gigahertz dei microonde), l'energia radioattiva è paragonabile a quella di una radiofrequenza, ed è innocua per gli umani.

Il nuovo strumento può essere utilizzato anche per «lanciare degli avvertimenti alle macchine che si avvicinano troppo agli obiettivi militari, come caserme o centri di comunicazione - ha spiegato James Tatoian, amministratore delegato di Eureka Aerospace - . Se non obbediscono, è possibile colpirli con il raggio per impedire che si avvicinino ulteriormente». Il prototipo attualmente costruito è lungo circa 1 metro e mezzo, largo 1 metro e pesa 100 chili. In futuro la Eureka Aerospace è sicura di riuscire a renderlo più piccolo e capace di "sparare" dalla distanza di 1 chilometro.

F. FLO

Firenze. Sveglia alle 7. Un quarto alle 8 sono a casa di Marco a prenderlo. Mi sta aspettando giù. Si va a Careggi dove deve fare un intervento alla colecisti e ad una mammella.

Arriviamo precisi e lo fanno subito passare. Io rimango fuori fino a mezzogiorno quando aprono. Lo ha visto l'anestesista. Doveva essere portato in sala operatoria verso le 11 poi gli hanno detto le 14, poi le 16.

Alle 16,30 esco e vado all'aula Magna dell'Università a Sentite Alberto Bonetti. Vedo Blasi e gli chiedo di indicarmi Bonetti. Lo vado a salutare. Molto cortese anche se è in mezzo a tante persone. Sto a sentire i vari interventi che cominciano con Toraldo di Francia che svagolando in qua e in là parla anche della scuola di microonde di Nello Carrara con toni di ammirazione.



Poi Blasi, poi Bonetti, poi l coautore Mazzoni. Al termine vado da Bonetti a farmi fare una



dedica sul suo libro. Mi dice anche di ricordare alcune spedizioni di Carrara e Lombardini a



Genova a caccia di materiali (doveva esserci un campo ARAR o qualcosa di simile) e trovarono dei radar interi di aerei anche lì.



Vado a casa di Marco e Francesca dove Mara è stata tutto il pomeriggio con Luigi Maria. Ci tratteniamo lì fino al ritorno di Francesca. Mara mi dice che Luigi con lei è stato buonissimo e



ha dormito addosso a lei come un ghiro protestando solo quando doveva alzarsi perché suonavano alla porta. Rientriamo verso le 10.







13 Dicembre 2007



Mi alzo presto e alle 9,30 sono allo Studio Nacci a Ponte a Egola. Arrivo insieme a Montanelli. Gli presento nuovamente la proposta, ascolta attentamente, non aveva percepito la eventualità di tre milioni addizionali ma alla conclusione riconferma la sua posizione. 29 subito e non 12,5 e aggiunte. Non vuole sentirsi con la pistola alla tempia come vede che sono i manager di Gucci. Si parla anche di Blu ma scivola via dicendo che non va bene e che gli rompono le palle. Pensa che i suoi contatti siano il massimo livello occorrente. I problemi li creano gli stilisti presidente in testa. Gli dico che io non ho ruolo per fare una trattativa, ch capisco le sue dichiarazioni di correttezza e di onestà, che però capisco anche la controparte che opera con danari di terzi che deve avere una validazione della sua offerta e propongo un incontro a Milano con il vertice. Accetta e fissiamo per martedì mattina.

Rientro a Firenze, vado alle 11,30 all'Ospedale di Careggi dove Marco viene operato. È stato portato via poco prima. Sto ad aspettarlo davanti agli ascensori da cui deve arrivare. Non ci sono sedie. Arriva verso le 15 forse passate. Lo vedo in camera ma è ancora in dormiveglia da anestesia.

Prima che uscisse dall'ascensore è arrivata anche Francesca che resta con lui. Devo andare, alle 17 ho appuntamento con Cenni della Sasch. Nuti non ce la fa a venire, è rimasto bloccato al Paschi. Arrivo benino e Cenni mi fa vedere tutti i dati che ha preparato. Mi spiega anche il perimetro di consolidamento e le sue idee in prospettiva. Occorrerà che Nuti faccia qualche approfondimento sulle attività interne al perimetro e su quelle esterne di loro proprietà per capire se ci può essere conflittualità di interessi. Farsi descrivere bene i processi ed i luoghi in cui avvengono le varie operazioni. Ha avuto altri contatti con fondi ma non deve avere trattative nel periodo in cui tratta con noi. Se ne ha qualcuna avviata le deve interrompere fino a quando non chiude con noi positivamente o negativamente. Forse dovrebbe mettere di mezzo Zini e farsi scrivere qualcosa.

Esco dopo le 18 e dirigo verso l'Indicatore. La allungo un po' ma ho tempo. Arrivo abbastanza bene. Dentro villa Castelletti ci sono due feste. All'inizio vado in quella sbagliata. Poi trovo quella giusta. Mi accoglie Cortesi, c'è anche Puccini, gli accenno al desiderio di fare una conversazione sulla SMA nell'ambito della Manifestazione del Genio Fiorentino e che mi piacerebbe ricordare alcune cose con lui.

Sto poco perché mi sento poco bene. Son due giorni che ho una gran tosse e mi sembra di avere la febbre che non ho. Ho la testa gonfia,

Rientro bene e rapidamente. Non ho avuto problemi di benzina per lo sciopero dei trasporti perché ero quasi pieno.

14 Dicembre 2007

Firenze. Scendiamo con Mara in centro poco dopo mezzogiorno ed andiamo all'incontro del Nastro Azzurro al Circolo dell'Unione. Organizzato da Bruno e Fiammetta Stagagnini. Praticamente solo Signore. C'è Bruno un paio di altri fra cui l'unico vero decorato novantaduenne. Si va esaurendoci. Ora cercano arzigogoli per continuare, i comuni e le province decorate di medaglie d'oro. Non mi sento bene, Comunque tengo testa alle conversazioni. Sono al tavolo del Presidente dove c'è anche Mara, la Scaramuzzi, la Caltabiano, la xxxx questo codesto e quello. Racconto la Barzelletta di Prodi a Cavallo.

Mangio poco, un primo ed un pezzettino di pesce con la maionese.

Si esce. Mi sento sempre peggio. Non accompagno Mara che deve andare a provarsi un cappotto e poi la vado a riprendere in Piazza Davanzati.

Si rientra a casa. Peggioro sempre. Vomito e diarrea. Vomito, vomito. Niente mangiare solo dei piccoli sorsi di acqua. In poltrona tutta la sera davanti alla TV. Mara era andata a sdraiarsi e non si è accorda di nulla. Glielo dico quando discende. Lei niente vomito ma diarrea.

A letto abbastanza presto.

15 Dicembre 2007

Tutto il giorno in casa a meno di una puntata alle Due Strade a far benzina e un po' di spesa. La maggior parte del tempo annichilito in poltrona. Niente vomito ma dopo due ore da aver mangiato patate lesse e sale, ancora diarrea. Poi ho fatto un po' di Diari al computer. Mara verso le 16 ha accusato un forte mal di stomaco. Buscopan e borsa di acqua calda. Passa.

Non sono riuscito a parlare con Patrizia e le ho lasciato un messaggio in segreteria in ufficio (che stupido è sabato, ma lo sentirà lunedì). Il portatile dava occupato fisso.

Un po' tanta TV e poco computer. "Mi sento come una caramella ciucciata", come diceva la Zia Ada, anzi la Ziada, si diceva tutto in un suono.

A letto abbastanza presto.

17 Dicembre 2007

Mi alzo alle 9. Parlo con Marco. Bene. Natale tutti insieme. Mi chiede un panettone grande ed uno normale di Cova.

Parlo con il dentista e fisso per Mara il 20 alle 10. Devo sentire come faccio con il treno se posso spostarlo anche dopo la partenza.

Parlo con Manigrasso. Ci sentiamo a tre. Mi richiamano loro.

Parlato con la Cristina Billi. Mi porta le foto il 21 all'Hotel Londra.

Inviato Mail a Gabriella ringraziando per traduzione.

Inviato Mail a Associazione Culturale Samogitia in Lituania e al Professor Dini per conoscenza.

Parlato con Felladi. Tutto pronto. 150.

Parlato con Nacci. Ci si vede stasera alle 7,14 in treno.

Parlato con la Segretaria di Renzi in Provincia. Si informa della Prefazione e mi fa sapere. Le chiedo il motto di Vasco Pratolini per il Genio Fiorentino di quest'anno: "le idee fanno paura a che non ne ha".

Mara ha preso la posta ed ha letto il contatore di Publicacqua 1055. Chiamo 800238238, ovviamente operatori occupati attendere in linea. Utente 04817 30232601.

Parlato con Di Benedetto e Manigrasso a lungo. Spiegato posizione Montanelli. Stallo. Che ci pensino da ora a domattina magari anche con Carlotti.

Nella posta ancora richieste di denaro:

Alba Onlus Associazione Laica per i bambini africani che fa gli auguri che sono speciali perché sono fatti da 7000 bambini che aspettano Babbo Natale con le Medicine. Uno di loro Ntumba un bimbo di 7 anni della Repubblica Democratica del Congo ha già preparato la sua letterina per Babbo Natale: "Caro Babbo Natale, porta a me e ai miei compagni di scuola il chinino, perché lo abbiamo finito e quando ci viene la febbre stiamo tanto male."

FISM Fondazione Italiana Sclerosi Multipla. Una lettera commovente i Sara che narra la tragedia che ha colpito lei e di conseguenza i suoi due piccoli e l'intera famiglia.

CESVI si impegna a dare un futuro a chi ha più bisogno nel mondo: Contro la fame, contro la malaria, contro la povertà, contro l'Aids CESVI c'è. Una carta geografica del mondo e foto di bambini e di vecchi in tragedia. Per completare un cartoncino con una faccia a specchio con: "Scegli un Mondo che ti rispecchi davvero".

Missioni Don Bosco. Molto meno tremende ma non per questo meno coinvolgenti. Il richiamo al Santo Natale ed alla speranza, "ogni frase busserà alla tua porta" Leggiamo insieme "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua Gloria, gloria come di Unigenito dal Padre, pieno di Grazia e di Verità."

La Comunità di Sant'Egidio. Aggiunga un regalo alla sua lista, il regalo per un povero. Sarà un Natale Speciale e sono certo che anche lei si sentirà più ricco.

Non riesco a parlare con Publicacqua. Ci riproverò.

Desinare leggero e poi TV.

Mara ha parlato a lungo con Patrizia al telefono. Le ha detto che viene a Firenze per Natale e va da Marco e poi a Viareggio nella loro casa.

Ricevuto da Ardemagni dati Cisel. Devo chiamarlo. Tutto da rivedere.

Mi è ritornata indietro la Mail per la Lituania. Avevo errato indirizzo. Rinviata. Ancora indietro. Devo scrivere a Dini.

Fatto alcune altre ricerche su Internet. Salvate in Samogitia.

Cena\merenda a pastasciutta all'olio. Mara mi accompagna giù. Ci fermiamo da Marco, salutino veloce. Ha ancora il catetere al petto. Tutto il resto abbastanza bene. Proseguo per la stazione, ritiro biglietti. Aspetto Nacci e Montanelli.

Treno Orario. Albergo Hotel Jolly Touring. Parla Montanelli.

18 Dicembre 2007

Milano. Sveglia alle 7,30. Taxi 8,30. Carlotti, Di Benedetto e Manigrasso.

Montanelli fa una bella esposizione, l'ho registrata tutta. Spero che sia venuta accettabile, La devo scaricare a computer per capire come si sente. In ogni caso, molto bene anche se non so cosa servirà. Vediamo. Hanno ribadito posizioni. Chiesto meditazione.

Alle 10,30 si stacca. Lascio stare Cova e si va in stazione. Tutto il viaggio a parlare con Montanelli. Stano tipo, ogni tanto si perde dietro il sedere di una fanciulla che passa o si imbambola con lo sguardo in un punto lontano.

Si arriva con poco ritardo. Si va ognuno per i fatti suoi. Trovo Mara in piazza Santa Maria Novella e si va a mangiare un controfiletto alla Cantinetta Antinori.

Si va a cercare dei regalini per i piccoli e qualcosa si trova. Trovo Brandolini D'Adda e gli accenno al desiderio di fare due chiacchiere su Ecuador e Colombia e su Singapore e Tailandia. Anche su incontro con la Moratti moglie di suo fratello in Corso Europa a Milano. Mi dà il telefono. Ci sentiamo.

Poi noi andiamo a ritirare calendari e foto e rientriamo con stop a Porta Romana per Grappa.

A casa. Inebetito in poltrona. Ho solo parlato un po' con Marco. Non mi ha chiamato la Ferraino. Domani le do un aut aut.

Cena leggera e poi TV e letto. Diario di oggi.

19 Dicembre 2007



Firenze. Alle 9,14 con Mara prendiamo il treno. Macchina parcheggiata in via Dei Banchi. Treno in orario. Parlato con Patrizia ci vediamo alla Antica Osteria Milanese alle 13,30.



Andiamo in taxi all'Hotel Marriott.
Ho sbagliato la data di prenotazione. 170 euro bruciati.



Riprendiamo il taxi ed andiamo a mangiare con Patrizia alla Antica Osteria Milanese.

Dopo pranzo, a piedi con Mara. Sterline per i bimbi e poi da Di benedetto. Commentiamo



avvicinamento. Io gli ho detto i termini della questione. Lui vuole 20 in tasca non subordinati e poi la disponibilità a reinvestire.





Rientriamo in albergo e alle 19,30 andiamo a cena nell'albergo stesso. Saluto il Presidente e Bodio che è sempre allegro malgrado l'invalidità. Parlo con Marani che mi suggerisce un libro per Luigi su Leonardo Da Vinci. Parlo con Maggi ed andiamo allo stesso tavolo, ci sono altre



due coppie che non conosciamo (Caiati Gabriele) che insegna Economia Ambientale alla Statale di Milano e un altro (Gianluigi Ferrario) che deve aver dato una mano a Cova a preparare il DVD del concerto per il 60° anno della Facoltà di Economia della Cattolica. Infatti, ad un certo punto al tavolo è arrivato Cova sul furioso perché Sardi a suo dire aveva sottovalutato l'opera nel suo discorso.

Comunque, serata piacevole. Solita lotteria, solito risultato. Niente vincite. Amen. La sorte mi aiuta solo nelle cose importanti.

A letto non tardissimo.

20 Dicembre 2007

Milano. Hotel Marriott. Ci alziamo alle 8 e andiamo a fare colazione. Mara rientra in camera e poi va dal dentista.

Io prendo la metro e vado al castello Sforzesco a comprare il libro su Leonardo che ci ha



consigliato Marani ieri sera. Una giornata fredda ma con un sole splendido ed un'aria trasparente e cristallina. Faccio alcune foto. Entro dentro. Mi fanno passare dal museo normale ed arrivo al book shop interno. Compro ed esco.

Ancora metropolitana e poi alla libreria Scientifica di Cortina in Via Visconti di Modrone. Compro due volumi di Valla sui quattro che cercavo. Sono agli sgoccioli. Compro anche un libro per Pierpaolo su pensieri di saggezza orientale. 365 pagine 365 giorni. Belle fotografie. Vado da Cova e prendo i panettoni. 4 da un chilo ed uno da 2, per Marco con uno da un chilo, uno che portiamo noi per Natale. Uno per i Funghini ed uno per Mara e me. Prendo un taxi e m faccio portare da Hoepli.



Entro alla Hoepli e trovo un libro per Marco con splendide illustrazioni di uniformi di soldati



Napoleonici. Trovo un altro anche delle Fondazione Valla. A questo punto mi manca solo il 2° volume delle Metamorfosi di Ovidio.



stazione. Treno. Rientro a Firenze praticamente in orario.

Francesca viene a prenderci con la Twingo. Si riaccompagna a casa e si rientra a casa nostra.



Son
le 15,30.
Riposino con TV.



Alle 18 usciamo e andiamo a Palazzo Pitti. C'è un'anteprima Riservata ai Soci dell'Ente



Mi viene a salutare Aureliano Benedetti. Inusitata casa. Saluto Edoardo che si è slogato un ginocchio cadendo in casa. Tito Arcchi e la consorte, lui si è rotto il femore. Viaggia col



Edoardo. Si sente che a Firenze si è sempre occupato di cultura, anche come assessore.



Facciamo la visita in 5 o 6 con una guida molto brava. Una mostra interessante illustrata benissimo.

Al termine alle 20 saliamo alla Sala Bianca. Aperitivo nell'antisala e poi cena a tavoli da 10



ben apparecchiati. Il guaio è che fa un freddo cane. Devono mancare un certo numero di persone perché alcuni tavoli non sono completi: noi siamo in 6. Gli Arecchi, la figlia del Professor Vedovato e il FF di Direttore della Fondazione Bardini che è un laureato in Scienze Forestali.

Conversazione



tanto

piacevole quanto vana. Cibi presentati con grande scena ma alla fine non al massimo... e poi il freddo.

Appena finito ed all'inglese si taglia la corda e diamo un passaggio a casa agli Arecchi.
Alle 23 in casa.

A letto abbastanza tardi.

21 Dicembre 2007

Firenze. Ci alziamo alle 8. Solo caffè oggi.

Si esce presto e si va dal macellaio e prendere il cappone per la galantina. Si rientra a casa e si lascia e si va al Mercato Centrale a comprare roba per il ripieno della galantina (non si trova tartufo nero fresco, ci si accontenta di quello in barattolo) ed un po' di frutta e verdura. Un po' di coda per entrare al parcheggio ma poi tutto liscio,

Si esce e si va al parcheggio della Stazione. Si lascia la Macchina e si va all'Hotel Londra in Via Jacopo da Diacceto dove c'è la Natalizia della Associazione di Villa Favard. Saluto Tani, la Cristina Billi, Cantini, Ugo Bertocchini. Con Ugo siamo allo stesso tavolo e si parla un po' di Opera. L'usufruttuario non sta pagando le spese, gli chiedo di mandarmi un appunto con i ritardi e gli importi. Ormai c'è solo il padre e finirà che gli costa un sacco per la ripicca di non lasciare libero l'appartamento. Alla mia sinistra c'è un Commercialista, Adriano Moracci del Rotary di Marco, Firenze Ovest con la moglie una bionda cotonata con una amica. A destra di Mara un veterinario Corrado Tanganelli che si vantava molto di essere stato proprietario della Società Ceccarelli, farmaceutica, quella famosa per il callifugo omonimo. Ha un figlio commercialista, che non c'era, ma era questa la ragione della sua presenza alla cena. La moglie di Moracci si ricordava di me a Livorno la Notte delle Stelle. Siccome quella sera regalai il libro di Carrara solo ai maschietti e lui non c'era, loro non lo hanno. Ho promesso di fargliene avere una copia. Con Moracci ho parlato a lungo anche di fondazioni o di possibili opportunità per fondi. Poco o niente.

Al tavolo accanto con Tani c'era Barucci sono andato a salutarlo ed a fare due chiacchiere. Non lavora più a Milano. Lo hanno nominato nella commissione dell'Antitrust e quindi ora pendola su Roma. Un qualche buco a rendita pura questi "ex qualcosa" lo trovano sempre. Chiede di parlare e quindi fa fare silenzio e poi dice: "Tanti Auguri". Certo le baronie si hanno nel sangue.

La Cristina Billi mi da 5 foto della cerimonia del 50° e il telefono della Professoressa Pierina Mancini 055 686403 Via Osvaldo Beccari 8, cha a Livorno mi disse di sapere tutto sulla chiusura dell'inceneritore di San Donnino.

Usciamo verso le 15,30.

Con Mara si cerca un regalino per Pierluigi. Nei giorni scorsi non avevamo trovato niente. Andiamo in taxi da Dreoni e prendiamo un caleidoscopio, originale e bello ed una scatola con due Puzzle. Troviamo Carlo Brandolini d'Adda. Gli dico che mi farebbe piacere fare una chiacchierata per alcuni aspetti di SMA Sud America. Tel 055244929 Cell. 335637544

Rientriamo a piedi al parcheggio della Stazione e poi a casa con stop a porta romana a comprare carta natalizia per i doni.

Cena leggera e poi TV

22 Dicembre 2007

Firenze. Ci alziamo alle 9. Un po' di computer. Leggo il Libro la Terrazza di Maria, piacevole. Si esce verso le 11 e si va a Tavarnuzze. Quasi un blocco di traffico al Galluzzo. Si prosegue e si arriva dalla pellicciaia. Mara scende ed io leggo un po' del volumetto sul 50° del Rotary Milano Est. Devo scrivere a Sardi su Floriani, Orsenigo e Gavazzi.

Mara ha portato anche il mio cappello di Rat Musquet canadese. Poi andiamo dalla Paolo. Una delle donne che avevano assistito Nonna Dina a Villa la Favorita. Le porta un bottiglione d'olio. Ci fermiamo a comprare la ricarica di Mediaset Premio ma nessuno ha la tessera di Conto TV. Mi dicono al negozio di alimentari alle Cascine del Riccio. Hai voglia.

Rientriamo dopo alcune spesette al Galluzzo.

A casa attacco foto album Marco e Francesca e Patrizia e Pierpaolo.

Desinare a lesso. Buono.

Ancora un po' di foto di PPP. Computer svago.

Parlato con la Lalla. Fa gli auguri. Filippo è tornato ieri ancora da Verona. Non ha ancora finito ma sembra che non stia regredendo. Speriamo.

Mara ha parlato con la Roberta che le ha detto che la Titti è ancora viva sia pur solo vegetando. È in un "albergo" in centro. Invece è morto Jacopo per un infarto fulminante. Assurdo!!

Ha telefonato Maria Carla per Mara. Deve andare a prendere la badante alla Stazione voleva che Mara che sta ancora dormendo desse un'occhiata al marito dalla finestra. Porto il caffè a Mara.

In casa il pomeriggio, Mara prepara galantina e resto, io attacco foto e prepariamo i pacchi con i doni di Natale.

Ha chiamato il Generale Giovanni Degli Innocenti per gli auguri.

Cena leggera e poi TV: Perry Mason e Hercule Poirot. Gradevoli ma sempre più arzigogolati.

23 Dicembre 2007

Tutto il giorno in casa a riposare. Computer. Attaccato foto. Guardato TV.

Aggiornato diari. Messo in ordine un po' di carte. Presa la posta e fatte un po' di risposte e-mail.

Visto la partita Fiorentina Cagliari, 5 a 1.

Lamberto Dini in tribuna: Abbracci e baci con Della Valle senior.

Telefonato a Barbolini e contraccambiati auguri. Anna non bene. Depressione e dimagrimento incontrollabile.

Cena leggera. Un po' di TV. Internet svago Samoggia.

24 dicembre 2007

Firenze. Tutto il giorno in casa. TV Attaccato Foto. Computer.

Poi mi sono fatto mandare anche una traduzione ma non mi pare gran che.

Mattinata in casa prevalentemente al computer a preparare un CD per domani con tutte le ultime foto dei bimbi.

Poi un po' di aiuto a Mara per biglietti e pacchi. Scritto alcune risposte cartacee di auguri.

Desinare a Lesso.

Cercato e trovato le lettere di Telettra e Olivetti. Devo preparare una lettera. Eccola:

Caro Sardi, caro Maggi,

Ho letto con piacere ed interesse la pubblicazione per il 50° del Milano Est e desideravo innanzitutto complimentarmi con voi.

La lettura ha però provocato in me due spunti che mi piacerebbe commentare in una conversazione con voi due

.
Il primo è che ho conosciuto in tempi andati, lontani dal mio periodo nel nostro Rotary di Milano Est, tre degli amici rotariani elencati fra gli scomparsi e mi faceva piacere dirvi qualcosa sui miei trascorsi rapporti con loro. In ordine di tempo: Floriani, Orsenigo, e Gavazzi. Per verità anche con Luigi Santa Maria ebbi rapporti di affari ma avvennero in maniera indiretta tramite il suo Vicepresidente Danilo Verzili, quando affiancai Fiaccavento e Lattuada, rispettivamente Presidente di Efim e di Breda Finanziaria per la acquisizione della Galileo dalla Bastogi. Una bella trattativa sull'arco di circa sei mesi nel 1982.

Virginio Floriani

La mia conoscenza dell'Ingegnere Floriani nasce da una strana combinazione: stava finendo l'anno 1958 quando a seguito di una segnalazione della Università di Firenze dove mi ero laureato due anni prima, fui chiamato dalla Olivetti per un colloquio. La Olivetti era una società che godeva allora di un tale prestigio che decisi di andare a sentire cosa proponessero. Ebbi la fortuna di sedermi, in via Clerici, davanti a un signore simpaticissimo, si chiamava Ottiero Ottieri ed oltre a quel mestiere per il quale lo incontravo, era uno scrittore che conobbe alcuni anni dopo una bella notorietà con il libro "Donnarumma all'assalto" dove descriveva le peripezie occorse a seguito della apertura a Pozzuoli dello stabilimento Olivetti. Una persona gradevolissima ed il nostro colloquio andò avanti per oltre due ore anche se ambedue ci rendemmo conto fin dall'inizio che io non potevo essere il candidato che loro cercavano. Loro pensavano ad un neolaureato senza esperienza ed io invece avevo dieci anni di lavori molto vari in una grande azienda ed avevo raggiunto un livello prossimo alla dirigenza. Questo però non fermò il nostro colloquio che anzi si concluse con la sua proposta di segnalarmi ad una società "amica": la Telettra.

Poche settimane dopo, febbraio 1959, ricevetti una lettera a firma Floriani (allegata) con la quale mi si invitava ad un colloquio. Incontrai nella sede della Telettra in Via Carlo Poma, una traversa di Corso Buenos Aires, un uomo che parlava con sicurezza di produzioni di avanguardia, che maneggiava con disinvoltura tecniche e tecnologie avanzate e, a quel momento, "allo stato dell'arte", che sapeva di metodi di gestione aziendale moderni, che ispirava a me, ma sono convinto a tutti coloro che lo conobbero, una innata forte simpatia. Conversammo a lungo esaminando le possibili condizioni di un mio impiego presso di loro. Visitammo i laboratori che si presentavano come normalmente si presentano le fabbriche di elettronica di avanguardia, con una organizzazione apparentemente randomica alla quale io non ero però ancora abituato e che solo molti anni dopo mi diverrà familiare.

Un po' per questo ed un po' anche per le condizioni di una possibile proposta, convenimmo che la cosa non poteva andare avanti e ci lasciammo in buona armonia tanto che un anno dopo ricevetti una seconda lettera (allegata) con la quale mi proponeva di riprendere il contatto. Ci andai, avemmo un lungo colloquio ma il distacco fra offerta e domanda era ancor più aumentato, ero ormai a Milano in Via Filodrammatici da oltre un anno. Comunque, anche quella volta il nostro colloquio fu franco ed aperto ed ebbi la riconferma di trovarmi di fronte ad un uomo straordinario.

A titolo di curiosità vi allego anche la lettera che la Olivetti mandò a me dopo il colloquio che dopo Ottieri era proseguito con il firmatario della lettera, personaggio altrettanto o forse più famoso ma del quale, anche allora, non ebbi una grande impressione

Rividi molti anni dopo l'ingegner Floriani. Sarà stato il 1987. Lo incontrai all'ingresso della sede di Vimercate della sua società in occasione di una delle mie frequenti visite presso di loro. In quel periodo ero Presidente della OTE di Firenze e sui sistemi radiomobili per Polizia e Carabinieri avevamo due concorrenti, Italtel ed appunto Telettra. Lui aveva in pratica abbandonato ruoli operativi. Ci incrociammo casualmente nel salone di ingresso e ci riconoscemmo malgrado gli anni trascorsi e rimanemmo a conversare una buona mezzora.

Franco Orsenigo

Ho conosciuto Franco Orsenigo nel 1976.

Ero a quel tempo Amministratore Delegato e Direttore Generale della SMA di Firenze. Una azienda che progettava e produceva radar per la difesa. Elettronica complessa e di altissima tecnologia.

Me lo portò in ufficio il mio Direttore della Ricerca e me lo presentò. Era venuto a proporci di avviare una produzione di componenti di arseniuro di gallio. La CISE Spa di cui lui era Vicepresidente, era praticamente un centro di ricerca dell'ENEL ed aveva sviluppato un progetto per produrre componenti con quel nuovo substrato che si presentava con caratteristiche molto superiori al silicio.

Ricordo che analizzammo molto a fondo la proposta e che Orsenigo venne molte volte a Firenze a parlarne ed ogni volta si trattenne abbastanza a lungo in modo che potemmo conoscerci piuttosto bene. Ebbi modo anche, attraverso i miei collaboratori, di apprezzarne il valore scientifico e fra noi nacque una sorta di amicizia che andava al di là del nostro rapporto di business ma era basata su una forma di "prossimità tecnologica", se così si può dire, oltre che di reciproca simpatia talché ogni volta che ci incontravamo ci faceva sentire più vicini.

La SMA era più orientata, partendo dagli apparati, allo sviluppo di sistemi ed alla loro integrazione che non, in senso opposto, allo sviluppo di componenti. Noi cercavamo sul mercato i pezzi del "lego" che ci erano necessari. Solo per particolari molto specifici eravamo costretti a costruirceli, ma la filosofia era l'altra, per cui, pur consci della importanza dell'arseniuro di gallio, che nei decenni successivi sarà ampiamente comprovata tale da divenire elemento fondamentale e in certi casi insostituibile di alcuni apparati come, ad esempio, le celle fotovoltaiche, allora declinammo la proposta.

Mi ricordo che fui io però a suggerire a Orsenigo di provare con il mio amico Pippo Fratolocchi, Presidente e proprietario della Elettronica Spa di Roma. Loro avevano maggiore propensione di noi alla componentistica in quanto già si cimentavano nella costruzione di celle all'infrarosso. E difatti, lì, Orsenigo ebbe successo anche se la messa a punto industriale costò loro "lacrime e sangue".

Anche negli anni successivi ebbi occasione di incontri con Orsenigo. L'ultima volta, prima del mio ingresso al Rotary Milano Est, mi venne a trovare a Torino quando ero Presidente della T&T. In quel momento eravamo noi interessati ad alcune strumentazioni e, se non ricordo male quella volta concludemmo qualcosa. Comunque, la nostra prossimità si mantenne fino a quando lui frequentò il Rotary, quasi sempre sedevamo accanto o almeno allo stesso tavolo.

Riccardo Gavazzi

Ho conosciuto Riccardo Gavazzi nel 1986.

A quella epoca ero Presidente della Laben SpA di Vimodrone ed avevamo fra i concorrenti la Carlo Gavazzi Spazio. Non ricordo se l'iniziativa di vederci e di parlare fu sua o mia. Ricordo che lui mi chiese di tenere riservato l'incontro per cui convenimmo di vederci a Firenze presso la Direzione del Gruppo Industrie Spazio e Comunicazioni di cui ero Amministratore Delegato, in Viale Machiavelli dove era il mio ufficio e dove abitualmente c'ero solo io e qualche raro collaboratore.

Fu un colloquio aperto e leale. Me lo ricordo bene. In realtà non avevamo particolari problemi né c'era un vero e proprio terreno di scontro. Loro operavano più nel settore dei satelliti per comunicazioni e noi esclusivamente per satelliti scientifici. Ogni tanto effettuavano qualche incursione nella nostra area ma senza crearci particolari disturbi.

Mi ricordo anche che qualche anno dopo mi telefonò per dirmi che aveva ceduto l'azienda.

Poi ci siamo rivisti nel 2000, il 31 Ottobre. Mi ricevette in una bella palazzina liberty a Milano nei pressi di Piazza Piemonte dove aveva il suo ufficio personale e gli uffici di Green Power. Da tempo non frequentava più il Rotary anche a seguito di certe sue personali problematiche. Fui io che lo cercai perché avevo sentito dire che voleva vendere la Divisione Impianti della Carlo Gavazzi. Io che stavo trattando in quel periodo la vendita di una società impiantistica simile alla sua gli telefonai e lo andai a trovare. Lo trovai molto cambiato, pur avendo ancora mantenuto il suo tratto brillante e cordiale sembrava sotto un peso per lui insostenibile. I problemi che aveva avuto con la giustizia, il male fisico di una grave discopatia di cui ha sofferto fino alla fine malgrado uno speciale intervento fatto negli Stati Uniti lo invalidava molto nella deambulazione, le preoccupazioni per gli affari avevano inciso sul suo morale anche se lui faceva di tutto per non mostrarlo.

Durante la mia presidenza della T&T di Torino, avevo stretto rapporti di affari interessanti che si erano trasformati col tempo in una vera e propria amicizia con il Presidente della Spie Trindel, il più grande gruppo di impiantistica elettrica di Francia. Sapevo che volevano entrare in Italia e la Gavazzi Impianti avrebbe potuto essere un buon appoggio per questo fine. Io avevo da loro una sorta di mandato per trovare aziende del settore e ne parlai a Riccardo Gavazzi che si dimostrò subito interessato tanto che il 4 Dicembre poco più di un mese dopo il nostro incontro decidemmo di incontrare il loro Presidente a Parigi. Fissai l'incontro e Riccardo mi venne a prendere in auto per andare all'aeroporto.

Fu per lui una fatica per i grossi problemi di movimento che aveva.

Andammo a Place de la Madeleine negli uffici parigini di Spie dove trovammo il Presidente Burin de Roziers e il Direttore generale Le Bourgeois ad attenderci. In un'ora e mezzo concertammo tutto. Lista dei temi e lettera di confidenzialità entro il mercoledì successivo. Visita loro nella settimana dipoi. Mi sembrava impossibile. Difatti fu impossibile il management si mise di prua contro il progetto e tutto prima si dilazionò e poi si fermò. Lui non se la sentì di andare contro il management e sbagliò. Brutta figura per tutti e due. Sia io che Gavazzi telefonammo a Burin de Rozier per scusarci. I motivi dello stop verranno fuori in seguito.

Decidemmo di provare a fare qualche tentativo con i Fondi di investimento che conoscevo e che avrebbero coinvolto il management.

Con una lettera del 30 Marzo 2001 mi fu affidato un mandato a vendere ad uno dei fondi con cui collaboravo. Proprio durante le trattative, peraltro prolungate fino a giugno, emersero dai dati delle situazioni "fortemente innovative" che non permisero, nemmeno questa volta di proseguire e concludere l'operazione e chiarirono le ragioni dei rinvii e delle fermate precedenti.

Proprio il 4 luglio su mia insistenza ritornò ad una cena al Rotary dopo tanto tempo. Eravamo al tavolo del Presidente Maggi noi due e le nostre consorti e fu proprio dopo cena che decidemmo di soprassedere nelle trattative di vendita. Ma i contatti fra noi continuarono quasi ogni settimana anche perché i fondi restavano interessati. Si interruppero i nostri contatti per un po', solo per il suo viaggio negli Usa per l'operazione ai dischi. In Ottobre Riccardo dette un forte scossone al management della società, un terremoto e mi propose la Presidenza che cortesemente declinai: "non ho l'età", gli dissi e gli feci qualche nome. Ci si rese conto che era impossibile chiudere una operazione come quella con un Fondo di investimenti e col suo accordo rinunciai al mandato.

Il 28 Novembre ad una conviviale Rotary mi disse che stava trattando con Gnutti per vedere se era possibile chiudere un accordo con lui per l'impiantistica e mi chiese se fossi disponibile ad aiutarlo. A fine dicembre si capì che anche quella soluzione non era perseguibile. Nel febbraio 2002 seppi che aveva venduto ad un concorrente.

Qualche anno dopo ebbi modo di avere altri incontri con lui per cercare opportunità di nuovi investitori per un'altra società di sua proprietà, Green Power. Quando si trovò qualche contatto Riccardo era ormai prossimo a lasciarci.

Mi invitò ad una cena a quattro occhi al Circolo dell'Unione per parlare di questo tema che gli stava molto a cuore. Sentii tutta la sua amarezza per i trascorsi accadimenti. Poche settimane dopo seppi che aveva avuto un ictus che in pochi giorni lo condusse alla morte. Fu un incontrastato protagonista dell'industria della impiantistica elettrica e strumentale italiana.

E passo al secondo argomento.

Leggendo il volumetto del 50° mi sono reso conto di quanto poco ho dato al Club ed anche di quanto poco nel Club sono conosciuto.

In particolare, voglio dirvi che malgrado certe apparenze non mi sono mai occupato di segnalamento, né aereo né marittimo.

Sintetizzo qui, per dare qualche cenno, una carrellata della mia vita professionale. Nel 2008 sono 60 anni di lavoro senza mai una sosta, anzi quasi sempre con alcune sovrapposizioni fra uscite ed entrate e come potete voi stessi constatare dal mio assenteismo, ancor oggi senza molto tempo libero.

Cominciai nel 1948 con le schedine del Totocalcio, allora Sisal, che a quei tempi bisognava contare a mano per vedere se c'erano tutte prima di chiuderle in cassaforte, prima che cominciassero le partite e domenica pomeriggio, sfogliarle una ad una per trovare i vincenti e guai a lasciarne indietro uno. Poi per circa 8 anni la SMI mi vide fra le sue file: lastre, fili, tubi e barre di rame e di alluminio e loro leghe. Ho coperto in quel periodo praticamente tutte le posizioni di una azienda di 10.000 persone: da rubricare i copialettere (cosa di cui si è perso anche il nome) a fare il capocentro meccanografico (oggi si direbbe direttore del sistema informativo). Per 10 anni ho fatto il jolly sostituendo le persone che andavano in ferie lungo l'arco dell'anno (non c'era periodo di chiusura estiva), dalla contabilità generale fino a dirigere il reparto presse estrusione (600 operai) nello stabilimento di Fornaci di Barga.

Dal 1958 sono stato con Don Enrico (Cuccia). Per 5 anni proprio vicino, per il resto della sua vita abbastanza vicino anche quando ero lontano.

Poi Salvino Sernesi Direttore Generale dell'IRI chiese a Cuccia di passarmi a lui e feci il Direttore Generale di una storicamente famosa e blasonata società cotoniera a Napoli (fondata da svizzeri durante il regno di Ferdinando di Borbone) le MCM Manifatture Cotoniere Meridionali e tanto blasonata quanto disastrosa. Avevo un Amministratore Delegato brianzolo che veniva dalla De Angeli Frau che con il mio "impalpabile" aiuto la mise a posto in 5 anni, dopodiché, visto che appena diventata gestibile era anche diventata appetibile, ce ne andammo l'uno dopo l'altro nel giro di 6 mesi.

Nel 1967 ebbi la fortuna\accortezza, di scansare Sindona che mi voleva con lui e che tentava di sedurmi con offerte mirabolanti a suon di fantastiloni (Cuccia mi confortò nella decisione), e di approdare invece al fianco di Aldo Bassetti al quale sono stato vicino per circa 7 anni nella Compagnia Padana di Investimenti, la Holding del gruppo che concentrava tutte le attività non tessili: da Splügen Brau a Frisia, a Pala d'Oro e Bovolone, a Sella e Mosca a DE.BI e Brass e a tante altre. Un'altra esperienza entusiasmante in un gruppo considerato allora ai massimi livelli in materia di tecniche di gestione aziendale.

Si arriva così al 1974 quando per una serie di eventi da raccontare a voce mi trovai in una situazione di quelle che non si possono o non si riesce a rifiutare. Stavo benissimo con Aldo Bassetti e mi dispiacque molto lasciarlo ma passai dai biscotti alla elettronica di avanguardia.

Amministratore Delegato e Direttore Generale di SMA, una società di elettronica per la difesa. In poco più di 10 anni di mia permanenza il fatturato passò da circa 2 miliardi a circa 40 e non parlo degli effetti sugli utili.

Vendevamo radar speciali per guardare il mare alle marine militari di 37 paesi del mondo. (Anche alla US Navy e alla Royal Navy; più difficile che vendere civette ad Atene).

Nel 1984, avevo compiuto come Amministratore Delegato, il mio terzo mandato triennale alla SMA ed ebbi l'opportunità di fondare insieme ad un gruppo statunitense di elettronica per la difesa e lo spazio una società a Firenze e con quello strumento comprammo, un anno dopo la costituzione, la ex Montedel che il Gruppo Bastogi aveva messo in vendita. Condussi la trattativa dai primi contatti fino alla pre-chiusura e poi fui nominato CEO (Amministratore Delegato) del gruppo, che fu rinominato ISC, Industrie Spazio e Comunicazioni e che ebbe il suo quartier generale a Firenze. Del Gruppo ISC facevano parte in Italia, fra le altre, la Ote di Firenze (radiotelecomunicazioni mobili per carabinieri e polizia), la Laben di Milano (sistemi elettronici di data handling e data transmission per satelliti scientifici e sonde spaziali) e la Elmer di Pomezia (radiocomunicazioni per la difesa). Di tutte e tre fui nominato Presidente. Molte esperienze entusiasmanti ebbi modo di fare anche negli stabilimenti del gruppo negli Stati Uniti ed alla fine fui nominato CEO dell'intero comparto europeo.

Così si arriva al 1989 data nella quale avevo programmato da tempo di andare in pensione (40 anni di lavoro e passa). All'inizio del 1989 fui contattato da amici di Pirellina che mi chiesero di collaborare con loro e con la Robert Fleming per fare un fondo chiuso di investimenti in Italia. Fu proprio Federico Magnifico, vecchio amico di Pirellina già Caboto, che mi presentò a Scavia e Rubini per essere ammesso al Milano Est. Con Pirellina e Robert Fleming finì che fui fatto presidente della società FP (Fleming Pirelli), advisor del fondo e ci schiacciai 12 anni della mia vita, fino al 2002. Una esperienza innovativa, per me che mi ero sempre occupato di industrie, che mi ha poi portato, anche dopo la chiusura del Fondo Fleming Pirelli a continuare a collaborare fino ad oggi con altri Fondi Chiusi di Investimento internazionali. Ed eccomi qua con queste paginette a tentare di sintetizzare il mio ingresso nel 60° anno di attività di lavoro.

Per combinazione Mara ed io festeggiamo nel 2008 anche le nostre nozze d'oro. 50 anni come il Rotary Milano Est. Per me invece ci sono solo 34 anni di Rotary fra Firenze Sud (16 Aprile 1974) e Milano Est. Ma la mia prima esperienza rotariana fu però il 14 Febbraio 1962 quando un amico mi invitò al suo Club di Biella. Poi, quanti Club ho visto nel mondo fa Santiago a Manila ...

Nella mia vita ho visitato circa 100 stati esteri e visto ed analizzato oltre 1500 aziende in tutto il mondo dall'India alla California, fatto oltre 3000 decolli e, nonostante tre o quattro particolari vibrazioni, altrettanti atterraggi. Ho conosciuto migliaia di persone sia in Italia che all'estero: da presidenti di repubblica a autisti di taxi. Da grandi artisti e premi Nobel fino a graziose segretarie vanesie. Per raccontarle tutte mi ci vorrebbe un libro di almeno 400 pagine e 2000 fotografie!!! E sarebbe ancora incompleto!!

Ed eccomi qui con i miei 75 anni suonati, che continuo a lavorare ed a scorrazzare fra Firenze, Roma e Milano con varianti italiane ed europee ed ahimè! pochi viaggi lontani di quelli che mi piacciono, per scoprire cose nuove di questo meraviglioso pianeta.

Per concludere avrei voglia di parlare un po' con te e con Maggi, nella sua veste di Presidente della Azione interna per decidere il mio futuro rotariano. Che ne direste di un desinare dal Beoucc uno dei giorni centrali di una delle settimane dopo Befana, per esempio il 10 o il 17? Sentiamoci.

Scusate per la lunga tirata. Cordialmente ed affettuosamente

25 Dicembre 2007

Ci alziamo ad un'ora accettabile. Un sacco di cose da fare per Mara. Io sto al computer ed



attacco anche un po' di foto.



Si finisce con caricare in macchina tutti i regali e le vettovaglie che è passato mezzogiorno.



Scendiamo arriviamo subito. Scendono ad aiutarci Patrizia e Francesca. Si sistema i regali



intorno all'albero. Patrizia mi fa vedere la lettera di nomina a dirigente della ATM e di



nomina alla carica di Direttore di Pianificazione e Controllo. Momento di commozione dalle



due parti.



Freddino di Mara e Pierpaolo ma si vola alti. In complesso non si percepisce. Crostini e



brindisi a Champagne, crostini, alcuni di quelli che mi piacciono, fegato, salmone meno quelli al tartufo dove si ha la sensazione di aromi chimici.



Poi si va a tavola. Bene il vino Amarone di 10 anni era eccezionale. Eccezionale anche come



al solito la galantina di Mamma. Buoni i tortellini in brodo. Bene anche il gran pezzo anche



se
la carne veramente buona è sempre più difficile da trovare. Il Panettone non era stato scaldato abbastanza ma comunque Cova resta Cova. Ottimo il fragolino finale proibito.





Dopo pranzo cerimonia di apertura dei regali. A noi i ragazzi hanno regalato un portaritratti elettronico e a Mara un ciوندolo



'argento con PL e LM. I bimbi tanti regali, Francesca ha detto che era uno schiaffo alla miseria. Ma non è vero.

























26 Dicembre 2007

Santo Stefano Protomartire Cristiano lapidato alla presenza di Saulo

Mara ieri raccontava di ricordare solo i primi due versi di una poesiola in inglese e che le avrebbe fatto piacere ritrovarla tutta.

Stamani l'ho trovata su Internet.

Stevenson, Robert Louis (1850–1894).

A Child's Garden of Verses and Underwoods. 1913.

Bed in Summer

IN winter I get up at night
And dress by yellow candlelight.
In summer, quite the other way,
I have to go to bed by day.

I have to go to bed and see
The birds still hopping on the tree,
Or hear the grown-up people's feet
Still going past me in the street.

And does it not seem hard to you,
When all the sky is clear and blue,
And I should like so much to play,
To have to go to bed by day?

Ho chiamato catarzi e gli ho detto che sarei andato domattina alle 11,30 a fargli una visitina. Mi ha chiamato Patrizia in mattinata per dirmi che erano arrivati a Viareggio e che erano tutti e tre sulla spiaggia e Pierluigi giocava con la sabbia.

Al computer ho scritto una lettera a Sardi e a Maggi per il Rotary.

A letto verso le una dopo la solita pasta asciutta ed un po' di TV ed ancora su Internet.

27 Dicembre 2007

Mi ha richiamato Nacci al quale avevo lasciato un Messaggio. Gli ho detto di Cattaneo. Aspettiamo per vedere cosa ci dice la Ferriani e poi decidiamo il da farsi.

Usciamo verso le 11 ed andiamo da Catarzi. Guardo tutte le foto ma nemmeno lui sa chi sia il sacerdote alla inaugurazione di Selesmar. L'ultima speranza è Nigi.

Si sta lì un'oretta abbondante e rientriamo con una fermatina alla Esselunga. Compro la colla per le foto.

Il resto del giorno in casa al computer a gironzolare su internet alla Ricerca di vari Luigi Samoggia.

Solita cena con addizione di cardoni fritti.

Niente in TV salvo l'assassinio di Benazir Butto. Tensione e preoccupazioni.

Il nostro ineffabile mortadella dice che tutto marcia verso giorni radiosi!

Parlato con Certificazione Storica dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Bologna Piazza Maggiore 6. Tel 051203224. Sig. Roncarati.

Ho chiesto del mio fax e mi hanno detto che ai fax dei privati non rispondono. Misteri. Le ho preparato una lettera. Arrivano fino al 1700.

Mi hanno detto che mi risponderanno dopo le vacanze.

Sul Corriere della sera di oggi ho trovato questo. Forse bisognerebbe pubblicizzarlo e diffonderlo.

EMERGENZE

Un inceneritore in Germania per bruciare i rifiuti di Napoli

Trasferire l'immondizia costa meno che smaltirla qui

ROMA – Il denaro non ha odore: fin dai tempi di Vespasiano è questa una specie di legge universale. Ma perfino l'immondizia, in alcuni casi, riesce a smettere di puzzare. Succede quando si trasforma in moneta sonante. Ecco perché mentre in Campania non sanno più dove metterlo, il pattume, con il nauseabondo serpentone di cinque milioni di «ecoballe» (niente altro che enormi blocchi di immondizia impacchettata: cos'avranno di «eco»?) che si allunga ogni giorno di più e i cumuli di rifiuti che hanno ripreso a bruciare ammorbando l'aria, in Germania c'è qualcuno che accoglierebbe a braccia aperte la spazzatura Made in Napoli.

Chi può avere avuto un'idea tanto pazzesca? Remondis, la più grande azienda tedesca che opera nel campo dello smaltimento dei rifiuti, avrebbe dato la propria disponibilità a realizzare in un'area della Renania ai confini con il Lussemburgo un inceneritore per bruciare tutta l'immondizia della Campania producendo elettricità. Ipotesi che potrebbe essere considerata davvero assurda, e come tale sarebbe stata già liquidata dai responsabili dell'emergenza rifiuti in Campania. Assurda, naturalmente, se la situazione non fosse però ancora più assurda.


L'emergenza rifiuti in Campania va avanti da quattordici anni, durante i quali sono stati letteralmente gettati al vento due miliardi di euro. Da ben sette anni, preso atto che non si riuscivano a fare gli inceneritori, preso atto che le discariche erano piene, e preso atto che la camorra controllava (e controlla?) ormai gran parte del ciclo, si è deciso di mandare una parte della spazzatura nel Nord Italia e all'estero: destinazione Germania. Dove l'immondizia della Campania, da sette anni, già ora viene regolarmente bruciata in appositi impianti.

Ogni giorno la spazzatura viene caricata sui treni della Ecolog, una divisione delle Ferrovie, e spedita al di là del Brennero per essere smaltita negli inceneritori tedeschi della Remondis, che in questa operazione è partner di Fs. Naturalmente ne viene esportata giornalmente soltanto una parte: un migliaio di tonnellate sulle 7.500 prodotte (anche se il quantitativo è stato raddoppiato). E naturalmente non gratis. L'export di pattume costa a tutti noi 215 euro la tonnellata per il cosiddetto «tal quale», che sarebbero i classici sacchetti di rifiuti indistinti: 400 mila euro al giorno, ai ritmi attuali. Metà va per il trasporto (quindi in qualche modo torna allo Stato) e metà a chi la smaltisce: con l'apparente contraddizione che siamo noi a fornire ai tedeschi, pagando di tasca nostra, la materia prima per fare energia elettrica.

Il bello è che il costo per esportare in Germania, pur essendo ben superiore a quello dello smaltimento in discarica nel resto dell'Italia, è nettamente inferiore a quello che il commissariato per l'emergenza spende per smaltirli in Campania, quei rifiuti. Il prezzo va da un minimo di 290 euro a tonnellata fino a cifre imprecisate, persino, ha calcolato qualcuno, non inferiori a 1.000 euro. Com'è possibile? Per prima cosa c'è il costo della trasformazione nelle famose «ecoballe»: 120 euro la tonnellata. Poi c'è il trasporto con i camion sui terreni dove queste «ecoballe» vengono parcheggiate: altri 20 euro. Quindi il costo dello stoccaggio provvisorio: 150 euro. Provvisorio, però, si fa per dire. Perché siccome non ci sono gli inceneritori, quelle ecoballe stazionano per anni su terreni acquistati o presi in affitto a caro prezzo: 250 ettari di territorio campano sono ormai completamente occupati. Più stanno, più il costo sale. E dato che le prime «ecoballe» sono lì dal 2001, fate voi i conti.

La cosa è talmente eclatante che il direttore generale del ministero dell'Ambiente Gianfranco Mascazzini, considerato papabile per il posto di commissario straordinario fino a oggi occupato dal prefetto di Napoli Alessandro Pansa, non si capacita di come sia possibile che costi meno spedire l'immondizia in Germania piuttosto che tenerla in Campania. E non si capacita al punto da aver messo in moto i carabinieri perché compiano le necessarie verifiche. Quando la risposta ai suoi interrogativi è sotto gli occhi di tutti, e sta nella follia di un sistema che invece di bruciare la spazzatura polverizza milioni di euro al giorno.

Domanda: e gli inceneritori dei quali da 14 anni non si vede nemmeno l'ombra? L'appalto ce l'aveva la Fibe, del gruppo Impregilo, incaricata anche di fabbricare le «ecoballe». Ce l'aveva, appunto, perché il contratto è stato risolto. Uno dei due inceneritori, quello di Acerra, sarebbe comunque quasi pronto. Meglio, potrebbe funzionare fra meno di un anno. Ma c'è un particolare: non può bruciare le «ecoballe» prodotte in Campania, perché mancano le specifiche tecniche. E allora? Allora si sono fatti avanti i tedeschi, con la loro idea «pazzesca». Bruciare in Germania non una parte della spazzatura della Campania, come oggi, ma tutta quanta, con un impianto nuovo di zecca da 100 megawatt destinato solo a quello scopo, avendo la garanzia di un contratto di 15 anni e a un prezzo molto più basso di quello attuale.

 Per tutta risposta a novembre è stata bandita la nuova gara per completare gli inceneritori e sostituire Fibe. Sono arrivate offerte dalla francese Veolia, dalla spagnola Abertis (quella che si doveva fondere con Autostrade) e dall'Asm di Brescia, che da trent'anni riscalda la città bruciandone i rifiuti. Ma se ne verrà mai a capo?
Sergio Rizzo

28 dicembre 2007

Ho accompagnato Mara dalla Mita Grassi e mentre era lì sono andato a portare le foto a Scacco Matto. Gli ho anche mandato per e-mail la foto di Bausi che vorrei mettere in copertina. Sono tornato ed ho letto gran parte della Leggenda di Roma della Fondazione Valla. Si va a fare spesa dal macellaio. Mi racconta tutti suoi problemi con i due figli, un maschio ed una femmina tutti e due separati e riaccoppiati, con ritorni di fiamma della ex.

Rientriamo a casa.

Cena solita.

Marco chiama per verificare che abbia il certificato di Bonus Malus e viene per mandare un fax per fare l'assicurazione per la nuova macchina. Tutto bene.

Televisione. Computer. A letto tardino ma non troppo.

Ha chiamato la Gisella e ci ha invitato per Capodanno.

Ho fissato per noi due da Omero per il 31 sera. Ore 22.

29 Dicembre 2007

Firenze. In casa tutto il giorno. Finito di attaccare tutte le foto. Ho iniziato a mettere a computer le foto degli album e a mettere i numeri sul dorso. Ero rimasto a ottobre 2005. Indietro di 26 album abbondanti.

Ho trovato in segreteria una chiamata di Franceschini e l'ho richiamato. Lunga chiacchierata a ruota libera. Non è cambiato niente. Secondo lui rimane Guarguaglini a Finmeccanica.

Ricevuto due bei libri da Aureliano Benedetti.

Auguri da Alberto Beretta da ASI. Ha cambiato.

Silenzio telefonico tutto il giorno a parte Franceschini.

Messo foto in computer. Fatto 7 album me ne mancano ancora 19. Mi ci vorranno alcuni giorni dedicati in gran parte a questo. Domani vedremo.

30 Dicembre 2007

Mi sono alzato alle 8 ed ho risposto ad un po' di auguri.

Poi la seccatura arrivata questa volta da Toscana Gas. Un questionario da riempire per i dati catastali di casa. Dico io se si possono chiedere queste cose che hanno dei risvolti specialistici a tutti i cittadini. Ho difficoltà io, figuriamoci la vecchina di borgo San Frediano!! E poi un inquilino dove lo trova il dato catastale? Siamo alla follia che trabocca dal vaso.

Me lo sono scannerizzato per la gioia e l'ho datato 31\12\2007. Finiamo l'anno in bruttezza.

Sul Corriere di stamani ci sono le sette richieste di Dini. Sono presentate in un modo che sembra fatto apposta per non urtare. Acqua fresca!!

Ho anche aggiunto due righe alla risposta di auguri ad Aureliano dicendogli che mi farebbe piacere vederlo.

Tutto il giorno in casa a sistemare gli album con data e numero sul dorso e a trascrivere sul computer le descrizioni delle foto.

Desinare leggero.

Pomeriggio un po' di Tv e poi ancora Album. Me ne mancano ancora 13.

Sera, cena a farro e pezzetto di Brie e frutta.

Ancora computer. Scannerizzato documenti che si erano accumulati.

A letto alle 1.

31 Dicembre 2007

Mi sono alzato alle 7,30. Ancora al computer per album e poi Doccia e toilette completa.

Mi chiama un signore dall'Archivio Storico di Bologna. Ha trovato la famiglia di Luigi ed



Elena Vanoni e quella di Pietro nato nel 1800. Lui dice che per risalire ancora occorre andare all'Archivio Diocesano. Mi dice che è meglio che passi io da Piazza Maggiore 6, dopo le vacanze, dopo Befana.

Contrariamente a quello che mi aveva detto la sua collega qualche giorno fa non risalgono fino al 1700. Comunque, bene.

Penso di poter risalire alle origini del cognome.

Dopo pranzo Mara va dal Parrucchiere.



prendere la torta alle due strade e poi si passa a prendere Francesca e si va a Vinci.





Un po' di TV ma c'è veramente poco. Ritorno al Computer e continuo con gli album. Finisco il 2006 ed inizio il 2007.



Mara Ritorna. Ha visto la macchina. Stranamente ha detto che è bella. Forse non ci riuscirà a salire. Ma vorrebbe sapere quanto costa.

Abbiamo parlato con Patrizia dopo alcuni giorni di silenzio. Mara ha parlato anche con Pierluigi. Io ho parlato con lei del possibile viaggio in treno da Firenze. La vado a prendere a Viareggio. Auguri



Mara ha anche parlato con Francesca. Auguri.

Discorso del Presidente piuttosto Bruttino. Libro dei sogni. Invece il sogno della maggioranza degli italiani al 19% è che ci siano meno tasse ed al 18 che cada il Governo.

Dopo i telegiornali ed il discorso un po' di Zapping e poi ci prepariamo per andare a cena da Omero.

Forse ho trovato un indirizzo in Lituania da dove non è tornata indietro la mia lettera. Vedremo.

Usciamo ed andiamo da Omero. Ci hanno riservato un bel tavolo. Ci fanno tanta festa quando arriviamo. Prendiamo Io pappardelle sul cinghiale e Mara ravioli di zucca. Poi di secondo Coniglio fritto e carciofi fritti, portano anche due lenticchie. Per finire cantucci e Vin Santo. Caffè. Vino Chianti Villa Antinori. Bene senza frastuono. C'è solo un prestigiatore illusionista. Francesco Maria Meraviglia. Viene al tavolo e ci fa due giochetti. Per me assolutamente incomprensibili. Gradevole. Poco prima di mezzanotte scendiamo di sotto. Conta alla rovescia. Un piffero ha aperto una bottiglia di spumante e si è messo a spruzzare malamente bagnando tutti, Un po' anche Mara. A parte che non si era in formula uno, speriamo che la bagnatina porti bene. Meraviglia ha fatto dei giochi. Io mi sono prestato a fare quello che proprio non capiva. Tutto bene.

20 minuti alle una eravamo a casa. Io sono stato un'oretta al computer. Speriamo che sia quell'anno bisesto in cui è l'ultima volta che mi rimetto in sesto.!!!

Fine del 2007. 75° anno della mia vita. Sarà bene che cominci a pensare al mio futuro.



FINE ANNO 2007